



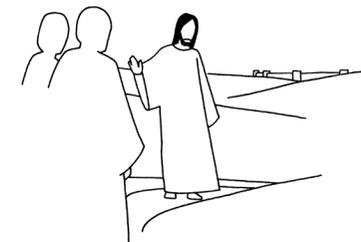
Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone



XXIX DOMENICA DURANTE L'ANNO (20 ottobre 2024)

Dal Vangelo di Marco (10,35-45)

Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».



1. Lunedì 21 ore 15.00 **Incontro Gruppo "Sorriso"**
2. In settimana altri **incontri con i nuovi parroci** con i vari Gruppi di operatori pastorali e di servizio in parrocchia
3. Venerdì 25 ore 20.30 - 21.30 **Adorazione e Lectio divina**
4. Mese di ottobre ore 18.00 **RECITA DEL ROSARIO**
5. Domenica 20 ore 11.00 **Avvio Anno Catechistico**
ore 12.30 salute e benedizione di **Carmela Bortolussi** nel giorno del suo **100° compleanno**, presente il marito (anni 99) e gli altri famigliari (in casa)

6. Prima settimana **degli Incontri di catechesi**, per **Tutti i Gruppi**, compreso il Gruppo dei cresimati e giovani, venerdì sera (iniziando con l'adorazione eucaristica)

Anche il Vangelo di oggi mira ad aiutare i discepoli a capire, ad entrare un po' di più nella mente e nel cuore di Gesù. Ma quanta fatica! Perché quello che Gesù insegna è difficile da assimilare o perché è troppo lontano dal modo di pensare e di vivere corrente? Gesù non può accettare che al centro dell'attenzione della vita sia posto il più forte, chi comanda, chi decide sempre e comunque, chi grida di più, il prepotente, lo spaccone, il violento, l'indifferente agli altri. Pur correndo il rischio di rimanere solo, in qualche modo anticipando la solitudine sulla croce, qui come in tanti altri passi nel Vangelo.

Per Gesù il più grande è colui che si confonde con i “piccoli”, si mette a servizio degli altri, sta con tutti, si fa vicino a chi è in difficoltà, senza chiedere niente in contraccambio se non la gioia e la libertà di aver aiutato qualcuno, il proprio fratello. L’ideale di uomo per lui è il buon samaritano. Non così i “forti” che, per stare a galla, devono darsi molto da fare, sentirsi ammirati per il successo ottenuto, non importa se frutto di onestà o di sotterfugi di vario tipo, essere salutati e riveriti, non importa se per sudditanza o per timore.

In coerenza con sé stesso Gesù non rimprovera i discepoli più di tanto, si mette a parlare con loro: *“Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro”*. Bellissimo! Come se un papà o una mamma che, dovendo fare un rimprovero al figlio, dicesse: *“Vieni qui, ho bisogno di parlarti”*, con calma e tanto affetto. Anche se il figlio non riesce lì per lì a capire il discorso preoccupato del papà o della mamma, la dolcezza con la quale è accompagnato lo fa diventare convincente.

Si tratta di un atteggiamento, quello proposto da Gesù, che vale per tutti gli educatori, anche per i catechisti. Per loro con un motivo in più: perché i catechisti si mettono attorno al tavolo con i bambini ed i ragazzi loro affidati per **far fare bella figura a Gesù**, per quello che Gesù ha detto e soprattutto per come egli lo ha detto. Gesù infatti non distingue il dire dal fare; almeno per lui fra il dire e il fare non c’è di mezzo il mare, tutto è unito dall’amore verso Dio e verso il prossimo.

Poveri discepoli, e poveri anche noi quando facciamo tanta fatica a entrare nelle parole e nel cuore di Gesù. Come i discepoli, anche noi però non vogliamo perderlo di vista, per arrivare piano piano ad imparare la lezione, come ha fatto Pietro che nella sua Prima lettera arriverà a scrivere che, di fronte a chi non capisce o addirittura reagisce male, è preferibile rispondere *“con dolcezza e rispetto”* (1Pt 3,16). Bravissimo Pietro. E siamo felici che il tuo successore attuale, papa Francesco, si comporti come tu hai indicato.

(don Giosuè)

«Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore».

PREGHIERA

Signore, salva almeno i poveri:
almeno essi non desiderino,
non sognino, non vogliano diventare ricchi,
altrimenti non si salva nessuno,
neppure sulla terra!
E anche dei ricchi abbi pietà,
anche i ricchi diventino poveri. Amen.

(p. David Maria Turoldo)

Dalla «Vita di sant’Antonio» scritta da sant’Atanasio vescovo: *“Egli lavorava con le proprie mani: infatti aveva sentito proclamare: «Chi non vuol lavorare, neppure mangi» (2Ts 3, 10). Con una parte del denaro guadagnato comperava il pane per sé, mentre il resto lo donava ai poveri. Trascorreva molto tempo in preghiera, poiché aveva imparato che bisognava ritirarsi e pregare continuamente (cfr. 1Ts 5, 17). Era così attento alla lettura, che non gli sfuggiva nulla di quanto era scritto, ma conservava nell’animo ogni cosa al punto che la memoria finì per sostituire i libri. Tutti gli abitanti del paese e gli uomini giusti, della, scorgendo un tale uomo, lo chiamavano amico di Dio e alcuni lo amavano come un figlio, altri come un fratello”*.

N.B. Gli incontri di catechesi quindicinali dovrebbero favorire la partecipazione alla **s. Messa della domenica, prima e fondamentale “lezione” di vita cristiana**, che vivamente raccomandiamo, possibilmente **con tutta la famiglia**.